Una Befana felice a un bimbo infelice

Cronaca di Roma

Una Befana felice a un bimbo infelice

NUOVA VESSATORIA DECISIONE DELLA MAGGIORANZA D.C.

Nel 1954 le famiglie romane pagheranno 30.000 lire annue per imposte di consumo!

Respinti tutti gli emendamenti proposti dall'Opposizione - Natoli denuncia nuove manovre della SME contro l'ACEA - *Incauto accenno di Rebecchini al bilancio*

Regalo di Capodanno per la cittadinanza: la maggioranza democristiana, con l'ausilio dei « parenti », ha approvato ieri sera, nel corso della seduta notturna del Consiglio comunale, la nuova tariffa delle imposte di consumo per il 1954. Il gettito complessivo di questo tributo, che fino all'anno scorso si aggirava sugli otto miliardi, toccherà con gli aumenti considerevoli decisi, la somma globale di 10 miliardi e mezzo. La gravità della decisione risulta evidente se si considera che le maggiorazioni sono state applicate senza alcuna importante discriminazione e risultano del 50 per cento per quasi tutte le voci. Tutti gli emendamenti presentati dai consiglieri della Lista Cittadina sono stati respinti con ripetuti colpi di maggioranza, fra la distrazione e la noncuranza colpevoli dei rappresentanti clericali, che alzavano ed abbassavano il braccio distrattamente e senza pudore al solo scopo di far passare il provvedimento.

Lo stesso assessore ai Tributi, BOAGA, nel prendere la parola in risposta agli oratori intervenuti nella discussione, ha mantenuto un tono di freddezza e di indifferenza, limitandosi a poche parole di insipida convenienza.

La sostanza del grave provvedimento è stata invece chiaramente rilevata dal compagno Luigi GIGLIOTTI, il quale ha ancora una volta sottolineato il fatto che la Giunta comunale intende imporre al Consiglio il capovolgimento della precedente politica tributaria elaborata col concorso e sotto la spinta dell'opposizione consiliare. Da una impostazione più adeguata alle esigenze della cittadinanza — ha detto Gigliotti — la Giunta è passata al criterio della indiscriminata applicazione delle imposte, come del resto aveva chiaramente fatto intendere l'assessore Boaga nel corso della discussione che pochi giorni fa si era svolta sull'applicazione delle supercontribuzioni sulle imposte di consumo per il 1953. Il criterio che ha guidato ora la Giunta nella proposta di aumento delle tariffe per il 1954 parte dagli stessi presupposti antidemocratici. Col risultato che la cittadinanza sarà gravata, per sole imposte di consumo, di 10 miliardi e mezzo di tributi, che corrispondono alla cifra pro-capite di 6000 lire annue. Una famiglia-tipo pagherà, in media, circa 30.000 lire annue sui soli consumi!

Il d.c. LATINI si è limitato a un rilievo particolare, chiedendo perchè mai, dal manifesto del Comune, risultasse che i commercianti dovessero denunciare le giacenze, ai fini dell'applicazione delle supercontribuzioni, entro il 29 dicembre (ieri) anzichè entro il 9 gennaio 1954 come deliberato dal Consiglio comunale. Boaga ha chiarito che il termine era rimasto invariato e che l'equivoco nasceva da una non chiara formulazione del manifesto affisso.

Il solo LIBOTTE, fra i d.c., è intervenuto nella discussione sull'aumento delle imposte, per le solite, scontate e stanche elucubrazioni sulla giustezza del provvedimento della Giunta.

A questo punto, il SINDACO pretendeva di far votare in blocco la delibera, col proposito di liquidare con una alzata di mano la proposta sull'aumento delle imposte. Ma i consiglieri della Lista Cittadina hanno chiesto e ottenuto la votazione per categoria e sugli emendamenti presentati. Obbedendo ciecamente all'ordine di scuderia, i consiglieri clericali e i parenti hanno respinto sistematicamente qualsiasi proposta tendente ad escludere dagli aumenti alcune importanti voci di consumo popolare.

In questo modo, sono stati respinti emendamenti di CIANCA e GIGLIOTTI che tendevano ad alleviare il peso fiscale su consumi indispensabili o popolari, quali le carni di bue, vacca, agnelli e capretti, carni insaccate, pesci, materiali da costruzione per abitazioni popolari, pellicceria non di lusso, mobili comuni, scarpe da lavoro, orologi non di lusso, tessuti di cotone, di canapa e similari.

Respinte queste proposte, la maggioranza ha quindi approvato in blocco la delibera che decreta gli aumenti delle imposte.

In precedenza, il Consiglio aveva esaminato a tamburo battente diverse altre questioni. Una variante al piano di lavoro per l'impiego dei primi 11 miliardi di mutui è stata approvata all'unanimità. Gigliotti ha fatto rilevare, tuttavia, che anche in questa occasione, come già per il piano a suo tempo approvato, nessun esame è stato fatto della questione da parte della competente commissione consiliare. Nella variante è compresa la istituzione, nella zona Casilina-Torpignattara, di un centro sussidiario dell'Ufficio d'Igiene che, come ha brevemente spiegato l'assessore BORROMEO, fa parte di un piano organico di decentramento studiato dal Comune.

L'assunzione di un tecnico da parte dell'ACEA ha permesso ai compagni NATOLI e GIGLIOTTI di ricordare il retroscena che si nascondeva dietro una precedente delibera della Società per l'assunzione di un funzionario a dirigere i servizi amministrativi. Il Consiglio d'amministrazione dell'azienda ha dato ragione all'opposizione, poichè ha deciso che questo tipo di assunzione debba avvenire con concorso che sarà regolarmente indetto. Per l'assunzione del tecnico, viceversa, i consiglieri della Lista Cittadina hanno espresso la loro approvazione

NATOLI, sempre in questa occasione, ha fatto una grave rivelazione, affermando, a proposito dell'ACEA, che la Società Meridionale di Elettricità è tornata di nuovo alla carica presso il Ministero dell'Industria e Commercio per impedire l'assegnazione all'ACEA delle acque del Sangro. Il consigliere della Lista cittadina ha invitato il Sindaco a tranquillizzare il Consiglio. Al che il SINDACO ha risposto, irritandosi senza giustificazione, che il Comune « manterrà la linea » di difesa dell'azienda.

Nel corso dell'approvazione dell'esercizio provvisorio per due mesi, interessanti e polemiche anticipazioni sul bilancio preventivo della Amministrazione comunale sono state fatte dal Sindaco e dal compagno Gigliotti. Al SINDACO, il quale ha cercato di farsi bello affermando che il preventivo per il 1954 presenterà una diminuzione del disavanzo del 13 per cento rispetto allo scorso anno, ha risposto immediatamente GIGLIOTTI, il quale ha affermato che in effetti non esiste alcun miglioramento del bilancio, perchè agli 8 miliardi annunciati dal Sindaco bisognava aggiungere i 4 miliardi di deficit dell'ATAC. Comunque — ha detto Gigliotti — ne riparleremo a tempo opportuno.

Ultima deliberazione approvata è stata quella relativa alla convenzione col Patronato scolastico per la refezione scolastica ai bimbi bisognosi. I consiglieri della Lista cittadina BUSCHI e CIANCA hanno sottolineato la esigenza che tutti i bimbi che ne hanno bisogno usufruiscano effettivamente della refezione. Il che non è affatto garantito dalla convenzione stipulata.

Da segnalare, infine, una interpellanza del consigliere della Lista cittadina LICATA sui problemi di Torpignattara, che si è conclusa con ampie assicurazioni da parte del Sindaco.

In apertura di seduta, il Sindaco aveva commemorato l'ingegner Giulio Barluzzi, spentosi il 23 dicembre scorso. L'ingegner Barluzzi fu presidente dell'ECA e consigliere comunale per un brevissimo periodo.

Conferenza di Nannuzzi alla cellula dell'ACEA

Oggi alle ore 17,30 il compagno Otello Nannuzzi terrà una conferenza sui lavori del Comitato Centrale ai compagni della Cellula dell'A.C.E.A. nei locali della sezione Monti in via Frangipane.

Osservatorio

Non parlare di bilanci

Il « Popolo », organo della DC, partito di Rebecchini, urla di dolore e di rabbia perchè Solgiu ha presentato alla Provincia un bilancio di previsione in pareggio e, per di più, con un nutrito programma di opere pubbliche. Comprendiamo, comprendiamo. Parlare di pareggi e di programmi in casa d.c. è come parlare di corda in casa dell'impiccato. D'altra parte il Presidente Solgiu non ha veramente nessuna pietà. Non solo presenta un bilancio in pareggio, ma lo va a presentare proprio poche ore prima della seduta del Consiglio comunale nella quale l'ingegner Rebecchini aveva intenzione di sciorinare il suo bilancio, naturalmente con un deficit da far accapponare la pelle. Poveri redattori del « Popolo »! Com'è dura la vita non è vero? Bisogna arrangiarsi e magari inventare un po' di frottole per tener buoni i « capi ». Tuttavia potevano farlo meglio; come il « Quotidiano », per esempio, che ha dato anch'esso libero corso alla fantasia, ma con più grazia e abilità.

Fra l'altro il giornale clericale si lamenta perchè prevede che noi parleremo molto a lungo di questo bilancio. Ne può star sicuro. Ci torneremo su questo bilancio, e come se ci torneremo! Ci torneremo fino al punto che i redattori del « Popolo » si convinceranno come sia vero quel proverbio che dice: « Un bel tacer... » con quel che segue. A risentirci!

Un membro della C. I. licenziato alla TESIT

Chiesto il ritiro del provvedimento che viola l'accordo interconfederale

Un nuovo attentato alle libertà sindacali e ai diritti dei lavoratori è stato compiuto dai dirigenti dell'azienda TESIT i quali hanno arbitrariamente licenziato un membro della Commissione interna e hanno costretto altri due a dare le dimissioni.

Nelle aziende tessili romane esiste un regime di intimidazione e di sopraffazione più volte denunciato e contro il quale i lavoratori lottano per imporre il rispetto dei loro diritti di cittadini e degli stessi accordi firmati dalle associazioni nazionali e provinciali del padronato. Alla TESIT gli operai sono sottoposti a orari di 12 ore giornaliere e lavorano in condizioni igieniche inadeguate. Il licenziamento dello operaio Valente, attuato in spregio all'accordo interconfederale sulle C. I., è uno dei momenti dell'azione del padronato per sottomettere i lavoratori della TESIT a un regime di superfruttamento.

Un vivo fermento regna nella azienda mentre il sindacato unitario è immediatamente intervenuto nei confronti della Unione industriali chiedendo che il provvedimento sia ritirato.

ARTISTA DEL CIRCO TRASFORMATOSI IN SCASSINATORE

Arrestato dopo innumerevoli furti compiuti con 647 mazzi di chiavi

Le laboriose indagini della Squadra Mobile - « Zampe di porco », lanterne cieche, cera per impronte e arnesi vari sequestrati al ladro

Un ladro, specializzato in appartamenti, è stato arrestato ieri dalla Squadra Mobile, dopo indagini che si sono protratte per lungo tempo.

E' stato possibile, infatti, giungere alla identificazione del ladro soltanto interrogando attentamente i custodi degli stabili, dove erano avvenuti i furti. Attraverso queste indagini si è potuta accertare la presenza, sul luogo dei furti di un individuo anziano, dalla corporatura snella e un po' curva, con una carnagione scura, da indiano.

Un esame paziente dei cartellini segnaletici portava alla eliminazione di numerosi indiziati. Il cerchio quindi, piano piano si stringeva intorno al misterioso scassinatore, identificato infine per Luigi Monini, di 67 anni, abitante a Porta Maggiore 43, nativo dell'Umbria, ex attore di circo e già conosciuto dalla polizia, perchè contravventore al foglio di via.

Una squadra di agenti al comando del maresciallo Massari, della Mobile, ha fatto irruzione nell'appartamento del Monini e ve lo ha sorpreso insieme ad una donna, certa Anna Dell'Armi. Nell'appartamento venivano trovati, oltre ad una parte di refurtiva, 647 mazzi di chiavi, divise accuratamente in 19 serie, « zampe di porco », lanterne cieche, guanti, cera per impronte ed i mille altri arnesi che formano il « nécéssaire » di un perfetto scassinatore; in una cassetta erano custoditi, cappelli e occhiali scuri che servivano al Monini per andare in giro di giorno senza farsi riconoscere.

Anche la donna che era con lui è stata tratta in arresto Interrogata negli uffici della Mobile, ella ha dichiarato di aver sempre seguito il Monini nei suoi giri notturni, di averlo aiutato nei momenti difficili e di avergli fatto anche da « palo », passeggiando sotto i lampioni, fingendosi una di quelle », mentre egli effettuava i furti.

Nella serata di ieri, il Monini e la Dell'Armi sono stati tradotti da San Vitale a Regina Coeli

In appello l'estradizione di un collaborazionista

Oggi la sezione istruttoria della Corte d'Appello di Roma esprimerà il proprio parere sulla domanda di estradizione avanzata dal governo francese del cittadino francese Arturo Coquemont accusato di collaborazionismo con i tedeschi e condannato a morte in contumacia dalla corte di Rennes nel 1946

Il Coquemont vive attualmente a Cagliari facendo il precettore in una famiglia agiata sarda, avendo ottenuto la libertà provvisoria dalle autorità italiane

Ricordato il III centenario della morte di Frescobaldi

Ieri, ad iniziativa dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia, è stato celebrato il III Centenario della morte di Girolamo Frescobaldi con lo scoprimento di una lapide nell'atrio della basilica dei SS Apostoli, dove il grande musicista fu sepolto.

In agitazione i mezzadri di Fiumicino

I mezzadri della tenuta Porto (Fiumicino) di proprietà della duchessa Sforza Cesarini sono in agitazione in seguito alle continue vendite di poderi effettuate dall'amministrazione della tenuta in queste ultime settimane.

Sui mezzadri pesa il continuo pericolo di essere cacciati dalle terre bonificate con le loro braccia e, oltre a ciò, l'azienda cerca imporre stime e liquidazioni a loro non convenienti.

I mezzadri si sono perciò recentemente recati presso l'amministrazione Sforza e hanno avanzato la richiesta di acquistare i terreni attraverso la Cassa per la formazione della piccola proprietà contadina. La risposta della amministrazione è stata evasiva e ha comunque fatto comprendere che la signora duchessa non intende effettuare vendite attraverso enti governativi.

Allo scopo di dare maggiore slancio alla loro lotta i mezzadri hanno costituito un Comitato d'agitazione.

PER GLI AUGURI DI CAPODANNO AI ROMANI

Il messaggio del Comitato della pace firmato da personalità di ogni tendenza

Le congratulazioni a Don Gaggero per il premio Stalin

Ieri sera il Comitato romano dei partigiani della pace ha offerto un ricevimento nel corso del quale è stato letto un messaggio augurale indirizzato alla popolazione della capitale per il nuovo anno.

Il messaggio, dopo aver notato che l'anno ormai trascorso, pur tra difficoltà, pericoli e delusioni, ha potuto contare giorni propizi per la pace del mondo, afferma che « senza il consolidamento di queste iniziali conquiste, non solo le accese speranze verranno a spegnersi, ma l'umanità potrà esser respinta in una situazione ancor più grave ». « Per questo — continua il messaggio — è necessario che, superando ogni manovra e resistenza, dal già raggiunto armistizio in Corea si passi alla Conferenza di pace che estingua per sempre un così pericoloso focolaio di guerra. Per questo è necessario che la Conferenza, ormai stabilita, tra gli Stati Uniti, l'URSS, la Francia e l'Inghilterra, vincendo ogni sabotaggio, ogni intrigo, risolva pacificamente il problema dell'unità della Germania, liberando l'Italia e il mondo dalla minaccia della rinascita del militarismo tedesco e delle coalizioni di guerra. Per questo è necessario che dagli allarmi lanciati sui terrori dello sterminio atomico, si passi alla definitiva interdizione delle armi atomiche ».

Il messaggio si conclude esprimendo l'augurio che il nuovo anno compia le speranze nate nel 1953 e che anche il governo italiano operi per il raggiungimento della distensione internazionale. Il messaggio che è stato letto dal dottor Socrate ha riscosso i più vivi consensi dei presenti. Al messaggio avevano apposto la loro firma cittadini e personalità di ogni tendenza, di ogni professione e di ogni quartiere della capitale. Tra gli altri lo hanno firmato professori universitari, come A.C Jemolo, Luigi Piccinato, Ernesto Pizzetti, Salvatore Pugliesi, Giuseppe Spadea, Silvestro Silvestri, Paolo Toschi; professori di scuole medie come Manlio Buccellato Minelli, Ugo Del Pinto, Aldo Zazzarella, Giuseppe Lanzi, Amabile Catalano, Illidio Bussani, Jone Nicastro, Amedeo Nobile, preside dell'Istituto Leonardo Da Vinci; artisti e critici quali Cesare Zavattini, Luigi Chiarini, Federico Fellini, Luciano Emmer, Giuseppe De Santis, Marcello Mastroianni, Franco Rossi, Luchino Visconti, Corrado Cagli, Marino Mazzacurati, Eliano Fantuzzi, Giuseppe Mazzullo, Domenico Purificato, Franco Mannino, Renato Guttuso; industriali e commercianti come M. Ceccarelli, R. Corroni, F. Dandini, M. Della Riccia, F. De Santis, O. Fedeli, R. Mamo, L. Taddei, A. Rech, L. Vento; professionisti e impiegati dello Stato come G. Bardelli, G. Bilotta, Vera Botti, E. Curzi, A. D'Alessio; sportivi, rappresentanti sindacali, lavoratori artigiani, ecc.

Affettuoso colloquio fra Don Gaggero e il sen. Terracini Al ricevimento era presente anche il sen. Sereni

Dopo l'approvazione del messaggio l'on. Giuliano Pajetta, a nome del Comitato nazionale della pace, ha rivolto a don Gaggero, premio Stalin per la pace, le congratulazioni per l'alto riconoscimento che gli è stato conferito. Giuliano Pajetta ha conosciuto don Gaggero nei campi di deportazione nazisti e a quelle tragiche circostanze egli si è rifatto per testimoniare la dirittura morale e l'impegno umano e sociale del sacerdote.

A Pajetta ha risposto Gaggero con parole che hanno colpito l'assemblea. Egli ha brevemente rifatto la storia del suo « cammino » riallacciando la sua attuale posizione alle posizioni assunte sin dall'epoca della cospirazione antifascista. Sin da allora, ha detto il sacerdote, fui guidato dalla convinzione che il mondo non andava bene, che bisognava cambiare qualcosa e che per questo fosse necessaria l'unità degli uomini, l'abbattimento delle barriere, dei blocchi che separano l'umanità.

Gaggero ha quindi manifestato le sue proteste di cattolico per il fatto che oggi si vuol prestare il nome di cristiano a una organizzazione internazionale che fomenta la frattura dell'Europa ed è impegnata nel riarmo tedesco. Infine il sacerdote premio Stalin ha affermato che l'alto riconoscimento conferitogli dal popolo sovietico conferma che l'unità del mondo è in cammino. Il premio Stalin — egli ha detto — è un riconoscimento ai milioni di cattolici che vogliono affratellarsi a tutti gli altri uomini.

LA MINACCIA DI UN NUOVO GRAVE « SVENTRAMENTO » INCOMBE SUL CUORE DELLA CITTA'

Il "mostro" delle Telecomunicazioni

Centinaia di persone minacciate di sfratto immediato dal ministero — Un grattacielo di cemento armato di faccia a Fontan di Trevi — Le responsabilità delle autorità capitoline

Una grave minaccia pesa sul cuore della città. L'isolato compreso tra via delle Vergini, via dell'Umiltà, via di S. Vincenzo e largo di Brazzà, tra Fontan di Trevi e piazza Colonna sta per essere « sventrato ». Il padrone di casa, che è il ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni, ha intimato lo sfratto alle diciassette ditte che occupano i locali del pianterreno dell'isolato, ai sessanta inquilini dei piani superiori ed alla scuola elementare. Entro il 12 marzo del 1954, questi inquilini dovrebbero far fagotto. L'isolato dovrebbe essere demolito per far posto ad un palazzone, ad un mammouth di cemento armato di dieci o dodici piani, destinato ad accogliere alcuni servizi del dicastero delle Poste.

Ci troviamo davanti ad una delle più complicate e assurde vicende edilizie di questo dopoguerra. Misteriosi sono stati i criteri che hanno guidato il ministero nella scelta dell'area; misteriosa e assurda la fretta di portare a compimento un'opera che danneggerebbe direttamente centinaia di cittadini e rovinerebbe, forse per sempre, una tra le più antiche zone del centro. La storia cominciò nel gennaio del '52, quando il ministero delle Poste, retto dallo on. Spataro, decise la costruzione del grattacielo in quella area che il ministero aveva acquistato da qualche tempo.

L'annuncio sollevò un'ondata di sdegnati commenti. Tutta la stampa si schierò contro il progetto. Intervennero urbanisti e architetti, la Sovrintendenza alle antichità e alle belle arti, il Comune, deputati e senatori. L'on. Spataro non tenne in alcun conto le proteste e bandì egualmente un concorso, della cui commissione doveva far parte il Comune, per il progetto del grattacielo. Il concorso venne invalidato perchè il Comune non aveva partecipato ai lavori della commissione, e tutto sembrò dovesse essere r i n v i a t o alle calende greche.

Improvvisamente, in questi ultimi mesi, il nuovo titolare del dicastero, il piemontese prof. Panetti, ha indetto una specie di nuovo concorso, eliminando il Comune dalla commissione giudicatrice. Il 12 dicembre sono piovute le intimazioni di sfratto agli inquilini dello stabile da « sventrare ».

La prima questione da vedere è proprio il danno che il progetto del prof. Panetti (coadiuvato dal direttore generale, prof. Romolo De Caterini, consigliere d'amministrazione dell'IRI e membro della commissione per le Olimpiadi) arreca a questi inquilini. Si tratta di artigiani e di esercenti che, per la maggior parte, lavorano da decenni in via dell'Umiltà, in via di S. Vincenzo, in via delle Vergini e in largo di Brazzà. La tipografia Cippitelli ha piantato le tende in questi paraggi da 55 anni (« Chi mi darà i clienti che mi sono conquistato dalla fine del secolo scorso fino ad oggi? — si chiede il titolare dell'azienda. Chi darà lavoro agli operai? »). La tabaccheria Monestiroli è locataria di uno stanzone da quasi sessant'anni Gli altri sono inquilini dello stabile da venti o da trent'anni. Queste diciassette ditte i sessanta inquilini e la scuola elementare Carlo Mazzaresi — l'unica del rione — dove andrebbero a finire?

Ma questo, pur essendo grave, non è che un aspetto della vicenda. La costruzione del grattacielo, infatti, rovinerebbe irrimediabilmente la zona, ricca di cose belle e antiche. Il palazzo destinato allo « sventramento », appartenente un tempo al conte di Brazzà, venne edificato nel 1660, presumibilmente da Martino Longhi il Giovane, lo stesso che costruì la chiesa dei santi Vincenzo e Anastasio. Tra le opere da distruggere ci sarebbe anche il tratto di casa medioevale di via S. Vincenzo, che si allaccia al portico romanico del palazzo Giusti (e fu la scoperta di questo portico che nel '29 salvò la zona dai picconi degli « sventratori » fascisti).

C'è poi Fontan di Trevi, la più bella tra le fontane romane, oggetto di cure amorevoli da parte dei cultori delle antichità. La gran vasca venne costruita da Leon Battista Alberti nel 1453 per ordine di Nicolò V e di Sisto IV. La fontana che utilizza l'acqua Vergine, portata a Roma da Agrippa, nel '19 a.C., venne fatta restaurare da Urbano VIII, coi proventi dell'imposta sul vino e, infine portata a termine nel 1762 da Nicola Salvi che utilizzò un'idea del Bernini.

Per dare un'idea del rispetto che i romani hanno sempre avuto per la zona della Fontana di Trevi, basta rifarsi al 1872. In quel tempo l'ing. Viviani, capo dell'Ufficio tecnico municipale, preparò un progetto per la costruzione di una nuova strada che da via Nazionale, attraversando villa Colonna, piazza della Pilotta, via de' Lucchesi e piazza di Trevi, doveva raggiungere il Corso. Il progetto venne approvato dal Consiglio comunale il 5 luglio del 1872 e dal consiglio superiore dei lavori pubblici, ma non poté essere attuato per la opposizione dei romani che vedevano minacciata l'armonia della zona che circonda la Fontana

Il piano degli « sventratori » salverebbe soltanto quest'angolo di piazza Fontan di Trevi

Ve lo immaginate un grattacielo di cemento armato, brutto come sanno esserlo soltanto i palazzi ispirati a un malinteso « novecento », occhieggiare sulle rocce dei Tritoni del Bracci o sulla maestosa figura dell'Oceano?

Ma c'è anche un altro aspetto di questa vicenda che merita di essere esaminato. La zona, di cui gli « sventratori » governativi vorrebbero impadronirsi, è circondata da un dedalo di viuzze nelle quali il traffico si svolge tra mille difficoltà. E' bastato, nei giorni scorsi, un autocarro in panne in via dell'Archetto per bloccare il traffico per più di una ora. Che cosa avverrebbe nel caso della costruzione del grattacielo, con le centinaia di automobili ferme dinanzi agli uffici?

Il progetto accarezzato dal ministro Panetti e dal suo direttore generale De Caterini, rappresenta, quindi, un affronto ad ogni sana concezione urbanistica, un'assurdità contro la quale la stampa, quasi unanimemente, si è di nuovo scagliata.

Non vi sono, però, responsabilità soltanto da parte del ministero. Esistono vincoli di carattere artistico, esistono criteri urbanistici che il Comune deve assolutamente tutelare. Dal '70 fino ad oggi, purtroppo, lo Stato è sempre riuscito a costruire i suoi palazzi infischiandosene dei piani regolatori, del buon gusto, delle leggi dell'urbanistica. Il Comune (come avvenne per il governatorato al tempo degli sciagurati « sventramenti » portati a compimento sotto la direzione del Piacentini) non ha ancora neanche tentato di intervenire con energia e con autorità, malgrado sia direttamente interessato per molti versi.

La sua debolezza, dopo che tante voci si sono levate a condannare il nefasto progetto ministeriale, potrebbe avere anche un altro significato. Certo è che anche questa vicenda porta il segno del disordine e dell'incuria, che, in materia di urbanistica come in altri campi, sono il distintivo dell'attività capitolina, Rebecchini imperante.

Lutto in casa Corigliano

Il 25 dicembre è deceduta a Napoli la madre del nostro compagno Aurelio Corigliano segretario del Sindacato del personale finanziario. Al caro compagno Corigliano e ai parenti dell'Estinta giungano in quest'ora di dolore le più sentite condoglianze dei compagni della Federazione, dell'Unità e di tutti i colleghi.

CONVOCAZIONI F.G.C.I.

Tutti i circoli giovani e ragazze ... Federazione ... per la festa di fine d'anno organizzata dalla F.G.C.I.

Ai fini della seconda tappa della gara di emulazione si avvertono i circoli che il ritiro delle tessere potrà essere effettuato fino alle ore 16 di giovedì

CONVOCAZIONE ANPPIA

Oggi alle ore 18,30, nella sede di Piazza Rondanini 29, riunione del Comitato direttivo della Federazione Provinciale e dei segretari delle sezioni.

ITALIA - URSS

Oggi alle ore 19, i comitati direttivi dei Circoli in via di Prefetti 8, per festeggiare il nuovo anno

Assemblee di capigruppo

Stasera alle ore 20 si terranno le seguenti assemblee dei capi-gruppo: Trionfale: Marroni; Monti: Franceschelli; Primavalle: Marini; Celio: Tau; Torpignattara, Casilino; Prenestino: Mammucari; Mazzini: De Rossi; Ponte Milvio, S. Balsamelli, Tuscolano

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornali Radio: Ore 7, 8, 13, 14, 20.30, 23.15 — Ore 7: Previsioni del tempo - Musiche del mattino — Ore 8.9: Rassegna della stampa - Previsioni del tempo - Musica leggera e canzoni — Ore 11: Uno avvenimento, atto unico di Mario Puccini — Ore 11.50: Settimana della musica lirica — Ore 12.15: Orchestra Gergo — Ore 13: Previsioni del tempo — Ore 13.15: Carillon - Album musicale — Ore 14.15-14.30: Chi è di scena? - Cinema — Ore 16.25: Previsioni del tempo per i pescatori — Ore 16.30: Le opinioni degli altri — Ore 16.45: Lezione di tedesco — Ore 17: Musica sinfonica — Ore 17.30: Parigi vi parla — Ore 18: Canti dell'Alta Valle del Rolano — Ore 18.15: Bollettino della neve - Qualche ritmo — Ore 18.30: Università G. Marconi — Ore 18.45: Il cammino — Ore 19.15: Orchestra Fragna — Ore 19.45: Aspetti e momenti di vita italiana — Ore 20: Musica leggera — Ore 20.30: Radiosport — Ore 21: Cinque più cinque - La cenerentola, ossia la bontà in trionfo, melodramma giocoso in tre atti e quattro quadri di Jacopo Ferretti, musica di Gioacchino Rossini — Ore 23.15: Musica da ballo — Ore 24: Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornali Radio: Ore 13.30, 15, 18 — Ore 9: Il giorno e il tempo — Ore 10: La donna e la casa — Ore 13: Orchestra della canzone — Ore 13.30: Napoli di una volta — Ore 14: Parole alla sbarra - Maracas e Bongos, ritmi dell'America Latina — Ore 14.30: Il discobolo — Ore 15: Previsioni del tempo - Vetrine al microfono — Ore 15.30: Orchestra Savina — Ore 16: Terza pagina — Ore 17: [illegible] — Ore 18: Le due età — Ore 19: Profilo di un artista — Ore 19.30: Orchestra Vecchi — Ore 20: Radiosera — Ore 20.30: Cinque più cinque - Carrellata su Hollywood — Ore 21: Caccia al tesoro — Ore 22: Ultime notizie - [illegible] — 23: A luci spente.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: La musica in microsolco — Ore 19.30: La rassegna — Ore 20: L'indicatore economico — Ore 20.15: Concerto di ogni sera — Ore 21: Il giornale del Terzo — Ore 21.20: La ricerca operativa — Ore 21.35: Le storie inglesi di William Shakespeare — Dalle ore 23.35 alle ore 7: Notturno dall'Italia

MENTRE LAVORAVA IN UNA CASERMA DELLA CECCHIGNOLA

In gravi condizioni un operaio rimasto schiacciato da una porta

Grave un muratore caduto da una scala

Alle 10 di ieri l'operaio Natale Zappalà, di 42 anni, abitante in vicolo del Conte 68, è rimasto vittima di un gravissimo incidente sul lavoro. Mentre lavorava per conto della ditta Manfredi alla scuola del Genio Pionieri, alla Cecchignola, un pesante battente di porta gli è caduto pesantemente in testa. Il poveretto, caduto esanime, è stato immediatamente soccorso da alcuni militari e trasportato all'ospedale di S. Giovanni

I sanitari che lo hanno visitato, avendogli riscontrato la commozione celebrale lo hanno posto in osservazione.

Un altro grave incidente sul lavoro è accaduto ieri alle 7.30 nel cantiere della impresa Zaccardi alla borgata Gordiani

L'operaio Giovanni Schippera, di 53 anni, abitante alla borgata Alessandria, è caduto da una scala da un altezza di circa 4 metri. Raccolto dai compagni e trasportato all'ospedale di S. Giovanni, è stato giudicato guaribile in 40 giorni

CONDANNATO IN CORTE D'APPELLO

Uccise un uomo a Capodanno in un dormitorio pubblico

Il Capodanno del 1952 fu turbato da un grave fatto di sangue, che, per le circostanze e il luogo nel quale si verificò, suscitò profonda impressione e commozione

Nel dormitorio pubblico di Santa Maria in Cappella, quella sera i ricoverati erano più tristi e più inquieti del solito

Tra gli altri ricoverati, si trovavano nel dormitorio quella sera, due uomini in età avanzata, Giuseppe Coppola e Giordano Vagnini Il Coppola, depresso, avrebbe voluto dormire, ma il Vagnini parlava ad alta voce con un vicino di letto, disturbando gli altri ricoverati

Dopo qualche minuto, Giuseppe Coppola invitò il Vagnini a tacere, o, almeno a parlare sottovoce; ma l'altro non se ne dette per inteso Il Coppola rinnovò le sue proteste in forma più vibrata e ricevette per tutta risposta dal Vagnini un violento ceffone Questo fatto provocò nel dormitorio una vivace reazione contro Giordano Vagnini, che, spaventato, trasse di sotto il materasso una acuminata lima e la brandì per far fronte a quelli che volevano punirlo della sua violenza Ne nacque una colluttazione tra il Vagnini, armato di lima, e il Coppola, nel corso della quale quest'ultimo, disarmato l'avversario, lo colpì purtroppo, al cuore, uccidendolo sul colpo

L'anno scorso, Giuseppe Coppola comparve dinanzi ai giudici della Corte d'Assise, che lo assolsero dalla accusa di omicidio, ritenendo che egli avesse agito per legittima difesa Ieri, su ricorso presentato dal P. M., il processo è stato nuovamente discusso in Corte d'Appello. Nonostante le brillanti e valorose arringhe dei difensori, professor Pannain e avvocato Addamiano i giudici hanno ritenuto il Coppola colpevole di eccesso colposo di legittima difesa e l'hanno condannato alla pena di due anni e sei mesi di reclusione, interamente condonati.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi, mercoledì 30 dicembre (364-1). S. Eugenio. Il sole sorge alle ore 8.5 e tramonta alle ore 16.47 - 1918. Fondazione del Partito Comunista Tedesco. - 1922. Si svolge il 1. Congresso dei Soviet. - 1944. Morte di Romain Rolland.

- Bollettino demografico Nati: maschi 60, femmine 50. Nati morti: 7. Morti: maschi 38, femmine 26 (dei quali 5 minori di sette anni). Matrimoni trascritti: 69.

— Bollettino meteorologico. Temperatura di ieri: minima 4.6; massima 10.2. Si prevede cielo nuvoloso. Temperatura stazionaria.

VISIBILE E ASCOLTABILE

- Teatri: « La Mandragola » alle Arti, « Il barbiere di Siviglia » al Teatro dei Commedianti, « Candida » al Valle.

— Cinema: « Ai margini della metropoli » alla Fenice, « Giuochi proibiti » all'Ambasciatori, « Anni facili » all'Aniene, « Androclo e il leone » all'Arenula, « Le vacanze del signor Hulot » all'Astoria e Trieste, « Moulin Rouge » al Bernini, « Mare crudele » al Castello e Stadium, « Le infedeli » al Colonna, « Spettacolo Walt Disney » al Colosseo, « Il più grande spettacolo del mondo » al Del Vascello, « Napoletani a Milano » all'Impero, Preneste e Platino, « Casablanca » al Tirreno.

SOLIDARIETA' POPOLARE

- La signora M. A. abitante in via Mamiani e gravemente malata da t.b.c. Ella che ha tre figli malati dello stesso male sta per essere sfrattata Si rivolge alla solidarietà popolare per un piccolo aiuto in danaro.

Convocazioni di Partito

Tutte le Sezioni mandino in giornata in compagno in Federazione a ritirare urgente materiale stampa.

La riunione dell'Intercellulare degli statali che doveva tenersi ... è rinviata al 7 gennaio.

XX ANNIVERSARIO
Per la Befana
FISARMONICHE 80 bassi
4 reg. L. 34.000
CINE PROIETTORI da
L. 6.500
Vendite RATEALI
RADIO IRACI di
Dante Consorti
V.le Giulio Cesare 72-76 Roma

CINODROMO RONDINELLA

Questa sera alle ore 16, riunione corse Levrieri a parziale beneficio della C.R.I.

Athos Maestosi
OGGI
SCAMPOLI
Via Balbo, 39